

Economia circolare: Italia sempre più leader in Europa



Il presidente Assoambiente Chicco Testa: "Il nostro Paese detiene il primato assoluto nel riciclo dei rifiuti, è secondo per indice di produttività dalle risorse e quarto per livello di circolarità. Un'eccellenza che va ben oltre i parametri europei, oggi poco efficaci per misurare la reale 'circolarità' delle economie dei singoli Paesi"

06 Novembre 2024 alle 17:39 2 minuti di lettura

L'Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un'economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l'impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la 'dematerializzazione' della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi Ue.

Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi "Misurare la circolarità dei Paesi Ue", presentata da Assoambiente - l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica che si tiene a Rimini.

L'analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell'Ue. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall'Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l'Italia tra i più virtuosi.

Italia leader assoluta del riciclo dei rifiuti urbani e speciali

Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l'Italia si colloca all'ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%).

Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo, davanti al Belgio.

Italia quarta in Europa per circolarità

L'indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l'utilizzo di materie prime. L'Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27.5%), al Belgio (22.2%) e alla Francia (19.3%). L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse.

Italia tra le big in Europa per dematerializzazione dell'economia

L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8.

“L'analisi Assoambiente evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali”, osserva il presidente Assoambiente Chicco Testa che aggiunge, “L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativi l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta”.

Assoambiente

Economia circolare, Italia tra leader Ue

ROMA - L'Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un'economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l'impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la 'dematerializzazione' della nostra economia. Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi "Misurare la circolarità dei Paesi Ue", presentata da **Assoambiente** a Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini. L'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9% di riciclo, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l'Italia si colloca all'ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%). Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo, davanti al Belgio.

"L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativa l'utilizzo o meno di combustibili fossili - osserva il presidente **Assoambiente** Chicco Testa -. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta".



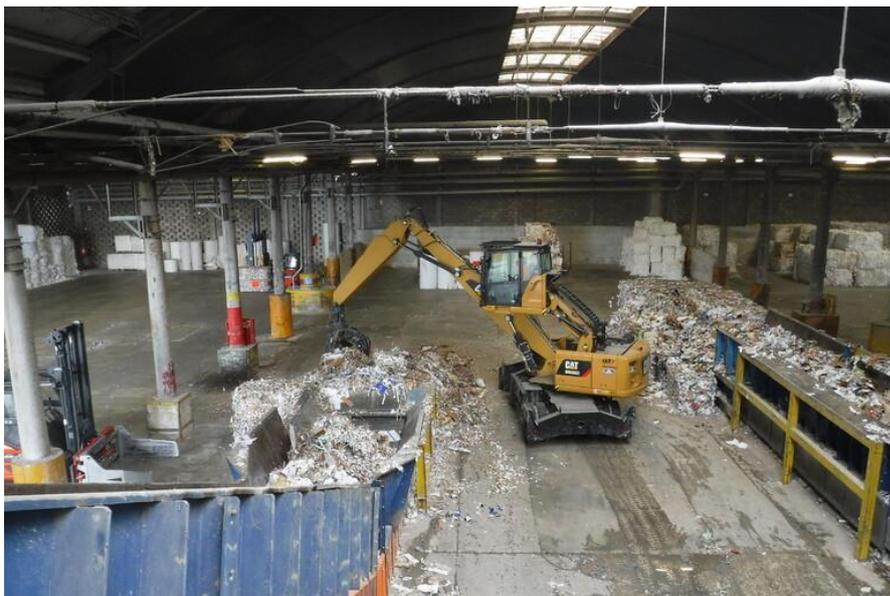
CANALI 15 E 18 DTT HBBTV SICILIA
FARMACIA PER VOI: FARMACIA FRONZA
GLOBUS NETWORK ITALIA: support@globus.it
PIÙ LA SUA TELEVISIONE: 800.722.677

Assoambiente, Italia prima in Ue per riciclo rifiuti solidi

Con una quota dell'85%. Ottava nel riciclo dei rifiuti urbani

RIMINI, 06 novembre 2024, 10:31

Redazione ANSA



L'Italia è prima nella Ue per riciclo dei rifiuti solidi (urbani e speciali), con l'85% del totale, seguita dal Belgio.

Lo scrive Assoambiente, l'associazione delle imprese del riciclo e dell'igiene urbana, nel rapporto "Misurare la circolarità nei paesi Ue", presentato alla fiera dell'economia circolare Ecomondo a Rimini.

Per quanto riguarda i soli rifiuti urbani, nel 2021 (ultimi dati Eurostat) l'Italia ha raggiunto quota 51,9% di riciclato, superando il target del 50% previsto al 2020, contro un tasso medio di riciclo dei rifiuti urbani in Europa del 48,7%.

In questa graduatoria, l'Italia si colloca all'ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%).

L'Italia nel 2022 si colloca al quarto posto nella classifica europea dell'indice di circolarità (la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali), con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004). Sta dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni.

Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa per l'indice di produttività nell'uso di

risorse, il rapporto fra il prodotto interno lordo e il consumo di materiale, con un indice di 4,3 euro per chilo, dietro ai Paesi Bassi con 5,8.

"L'analisi Assoambiente - osserva il presidente dell'associazione, Chicco Testa - evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali".

Assoambiente, Italia prima in Ue per riciclo rifiuti solidi

Con una quota dell'85%. Ottava nel riciclo dei rifiuti urbani

RIMINI, 06 novembre 2024, 10:31

Redazione ANSA

Rifiuti, Assoambiente: "Italia sempre più leader dell'economia circolare in Europa"

L'analisi 'Misurare la circolarità dei Paesi Ue', presentata dall'Associazione



06 novembre 2024 | 12.05

[Redazione Adnkronos](#)

“L’Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un’economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l’impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la ‘dematerializzazione’ della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi Ue”. Sono queste le principali evidenze che emergono dall’analisi 'Misurare la circolarità dei Paesi Ue', presentata da Assoambiente, l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini.

L’analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell’Ue. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall’Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l’Italia tra i più virtuosi.

Italia leader assoluta del riciclo dei rifiuti urbani e speciali - Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L’Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l’Italia si colloca all’ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l’Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%). Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell’avvio a riciclo, davanti al Belgio.

Italia quarta in Europa per circolarità - L’indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l’utilizzo di materie prime. L’Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea di

questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27.5%), al Belgio (22.2%) e alla Francia (19.3%). "L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse", spiega Assoambiente.

Italia tra le big in Europa per dematerializzazione dell'economia - L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8.

"L'analisi Assoambiente evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali - osserva il presidente Assoambiente Chicco Testa - L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativa l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta".

Assoambiente: Italia sempre più leader di economia circolare in Ue

Chiesti parametri europei di monitoraggio più efficaci

Rimini, 6 nov. (askanews) - "L'Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un'economia realmente circolare": continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l'impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la 'dematerializzazione' della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi Ue.

E' quanto emerge dall'analisi "Misurare la circolarità dei Paesi Ue", presentata a Ecomondo da Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche. L'analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell'Ue. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall'associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l'Italia tra i più virtuosi.

(segue)

Pat

061150 NOV 24

Assoambiente: Italia sempre più leader di economia... -2-

Rimini, 6 nov. (askanews) - Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l'Italia si colloca all'ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%).

Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo, davanti al Belgio.

L'indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l'utilizzo di materie prime. L'Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse.

L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8.

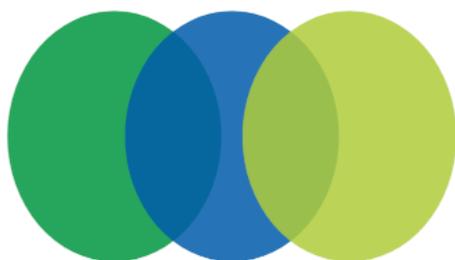
"L'analisi Assoambiente evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali", osserva il presidente Chicco Testa. "L'eccellenza del nostro Paese - prosegue Testa - va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativa l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese.

Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta".

Pat

061153 NOV 24

MISURARE LA CIRCOLARITÀ



RIFLESSIONI SUI PRINCIPALI INDICATORI UTILIZZATI E PROPOSTE PER UN SISTEMA DI MISURA COERENTE

ANALISI PRESENTATA A ECOMONDO 2024

[News](#) mercoledì 6 novembre 2024

Italia sempre più leader dell'economia circolare in Europa

L'Italia detiene il primato assoluto nel riciclo dei rifiuti, è secondo per indice di produttività dalle risorse e quarto per livello di circolarità. Un'eccellenza che va ben oltre i parametri europei, oggi poco efficaci per misurare la reale 'circolarità' delle economie dei singoli Paesi".

"L'Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un'economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l'impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la 'dematerializzazione' della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi UE.

Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi "**Misurare la circolarità dei Paesi UE**", presentata da [ASSOAMBIENTE](#) – l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di **Ecomondo**, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini.

L'analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell'UE. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall'Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l'Italia tra i più virtuosi.

Italia leader assoluta del riciclo dei rifiuti urbani e speciali

Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l'Italia si **colloca**

all'ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%).

Se guardiamo al **totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo**, davanti al Belgio.

Italia quarta in Europa per circolarità

L'indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l'utilizzo di materie prime. L'Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) **si colloca al quarto posto** nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27.5%), al Belgio (22.2%) e alla Francia (19.3%). L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse.

Italia tra le big in Europa per dematerializzazione dell'economia

L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia **si è collocata al secondo posto in Europa** con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8.

*“L'analisi ASSOAMBIENTE evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali”, osserva il Presidente ASSOAMBIENTE **Chicco Testa** che aggiunge, “L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativi l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta”.*

Rifiuti, Assoambiente: "Italia sempre più leader dell'economia circolare in Europa"

06 nov 2024

“L'Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un'economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l'impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la 'dematerializzazione' della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi Ue". Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi 'Misurare la circolarità dei Paesi Ue', presentata da Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini.

L'analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell'Ue. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall'Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l'Italia tra i più virtuosi.

Italia leader assoluta del riciclo dei rifiuti urbani e speciali - Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l'Italia si colloca all'ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%). Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo, davanti al Belgio.

Italia quarta in Europa per circolarità - L'indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l'utilizzo di materie prime. L'Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). "L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse", spiega Assoambiente.

Italia tra le big in Europa per dematerializzazione dell'economia - L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8.

“L'analisi Assoambiente evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali - osserva il presidente Assoambiente Chicco Testa - L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativa l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta”.

Assoambiente, Italia prima in Ue per riciclo rifiuti solidi



RIMINI, 06 NOV - L'Italia è prima nella Ue per riciclo dei rifiuti solidi (urbani e speciali), con l'85% del totale, seguita dal Belgio. Lo scrive Assoambiente, l'associazione delle imprese del riciclo e dell'igiene urbana, nel rapporto "Misurare la circolarità nei paesi Ue", presentato alla fiera dell'economia circolare Ecomondo a Rimini. Per quanto riguarda i soli rifiuti urbani, nel 2021 (ultimi dati Eurostat) l'Italia ha raggiunto quota 51,9% di riciclato, superando il target del 50% previsto al 2020, contro un tasso medio di riciclo dei rifiuti urbani in Europa del 48,7%.

In questa graduatoria, l'Italia si colloca all'ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%). L'Italia nel 2022 si colloca al quarto posto nella classifica europea dell'indice di circolarità (la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali), con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004). Sta dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa per l'indice di produttività nell'uso di risorse, il rapporto fra il prodotto interno lordo e il consumo di materiale, con un indice di 4,3 euro per chilo, dietro ai Paesi Bassi con 5,8. "L'analisi Assoambiente - osserva il presidente dell'associazione, Chicco Testa - evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali".

Economia circolare, l'Italia è virtuosa ma in base a parametri Ue da rendere più efficaci

Testa (Assoambiente): «Andrebbero sottoposti a un tagliando, su alcuni incide in maniera significativa l'utilizzo di combustibili fossili che poco ha a che fare con l'indice di circolarità»

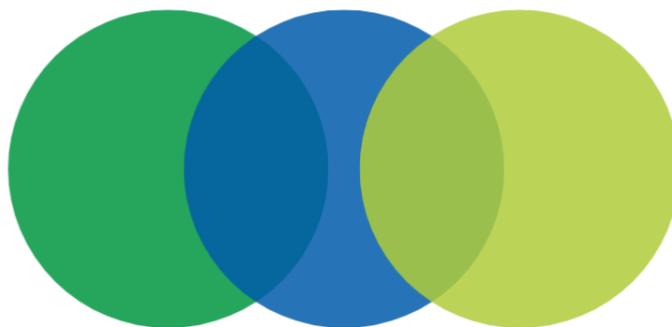


[Di Luca Aterini](#)

06 Novembre 2024 | [Green economy](#)



MISURARE LA CIRCOLARITÀ



RIFLESSIONI SUI PRINCIPALI INDICATORI UTILIZZATI E PROPOSTE PER UN SISTEMA DI MISURA COERENTE

ANALISI PRESENTATA A ECOMONDO 2024

L'associazione nazionale che rappresenta le imprese attive lungo la filiera dell'economia circolare, Assoambiente, ha presentato oggi a Rimini – nell'ambito di Ecomondo – una nuova analisi intitolata *Misurare la circolarità dei Paesi Ue*, che pur partendo dai record italiani conquistati in materia riconosce che questi si basano su parametri europei bisognosi di un aggiornamento per inquadrare meglio le realtà dei singoli Paesi.

Sono tre in particolare gli indicatori finiti sotto i riflettori: il tasso di riciclo per rifiuti urbani e speciali, che indica quanta parte di tali rifiuti viene effettivamente riciclata in appositi impianti industriali (ma non quanta ritorna davvero sul mercato sotto forma di materia prima seconda); il tasso di circolarità, che misura la quota di materiale riciclato usato sul totale delle materie prime utilizzate da un Paese; l'indice di produttività nell'uso delle risorse, che indica la quantità di Pil prodotta da un Paese con un kg di materia utilizzata.

Guardando al tasso di riciclo per i rifiuti urbani «l'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020», afferma Assoambiente, anche se poi nel luglio di quest'anno la Commissione Ue [ha avviato](#) una procedura d'infrazione (anche) verso il nostro Paese [proprio perché](#) non ha «raggiunto entro il 2020 l'obiettivo del 50% per quanto riguarda la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti urbani». Difatti i nuovi dati Ispra aggiornati al 2022 parlano di un tasso di riciclo dei rifiuti urbani [pari al 49,2%](#).

Osservando invece al più importante totale dei rifiuti solidi (urbani e speciali) il Belpaese, con il suo [85,6% misurato da Eurostat](#), è primo assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo, davanti al Belgio. Anche su questo fronte però non mancano i problemi: [ancora oggi non sappiamo](#) neanche – come denunciano da tempo [Legambiente](#) e gli [imprenditori della filiera](#) – quanti rifiuti della maggiore frazione generata ogni anno, quelli da costruzione e demolizione, vengano effettivamente reimmessi sul mercato. Per dare un'idea del gap di cui si parla, secondo i [dati Ispra](#) il tasso di riciclo per i rifiuti da costruzione e demolizione si attesta nel 2021 all'80,1% (al di sopra dell'obiettivo Ue del 70%), ma le stesse imprese di settore rappresentate da Anpar e Nadeco [informano](#) che «poco più della metà dei rifiuti riciclati oggi viene effettivamente utilizzato».

Passiamo all'indice di produttività nell'uso di risorse, forse il meno problematico tra quelli sotto osservazione: nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con 4,3 euro di Pil generato per kg di materie prime impiegata, dietro ai soli Paesi Bassi con 5,8, come ricorda sempre Assoambiente. Pure su questo fronte è necessario però richiamare i [dati Istat sui flussi di materia](#), i quali c'informano che l'Italia consuma oltre 500 mln di tonnellate di materie prime l'anno, il dato più alto da almeno un quinquennio.

Per contrappasso concludiamo infine con l'indicatore potenzialmente più fuorviante, quello di circolarità o meglio il tasso di utilizzo di materia proveniente dal riciclo (Cmu) reintrodotta nelle produzioni industriali: l'Italia è al [18,7%](#), il dato peggiore dal 2016 ma comunque ben oltre la media Ue e dietro solo a Paesi Bassi (27,5%), Belgio (22,2%) e Francia (19,3%). Il problema, nella struttura di questo indicatore, è che «l'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse», sottolinea Assoambiente. In altre parole si stima che, come già spiegato sulle nostre pagine [da Andrea Sbandati](#), se anche l'Italia riciclasse tutti i suoi rifiuti, paradossalmente il tasso di circolarità così calcolato non potrebbe salire oltre il 20,5%.

«L'eccellenza del nostro Paese – commenta Chicco Testa, presidente di Assoambiente – va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativi l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta».

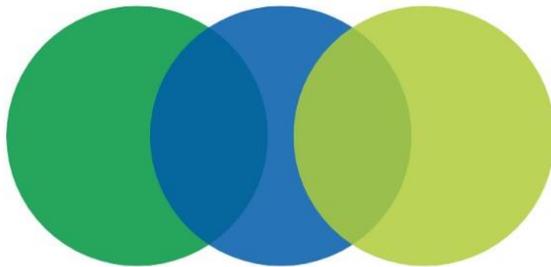
Sullo sfondo di un contesto così ingarbugliato resta la razionalità della [proposta avanzata](#) dalla Federazione europea per la gestione dei rifiuti (Fead) prima delle elezioni Ue di quest'anno, per chiedere al legislatore europeo – e dunque anche a quelli nazionali – una politica industriale in della filiera, mettendo in campo anche i necessari incentivi per sostenere l'impiego dei materiali riciclati, [a partire dalla plastica](#). Incentivi ad oggi di fatto assenti nel nostro Paese.

Circularità: parametri di monitoraggio da aggiornare

6 Novembre 2024 [043](#)

ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare

MISURARE LA CIRCOLARITÀ



RIFLESSIONI SUI PRINCIPALI INDICATORI UTILIZZATI E PROPOSTE PER UN SISTEMA DI MISURA COERENTE

ANALISI PRESENTATA A ECOMONDO 2024

AssoAmbiente, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, ha presentato a Ecomondo (Fiera di Rimini, 5-8 novembre 2024), nel corso di un Talk Ambiente all'interno del proprio stand, il Paper "Misurare la circolarità dei Paesi UE", in cui si evidenzia che il primato di circolarità dell'Italia in UE va ben oltre i parametri attualmente utilizzati che "andrebbero sottoposti a un tagliando".

In Italia continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali, aumenta l'impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la "dematerializzazione" della nostra economia, rafforzando la leadership di circolarità del nostro Paese in Europa, ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi UE.

È quanto emerge dal Paper **"Misurare la circolarità dei Paesi UE"** che **AssoAmbiente**, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, ha presentato il 6 novembre 2024 nel corso di un *Talk Ambiente* all'interno di **Ecomondo** (Fiera di Rimini, 5-8 novembre 2024).

Il documento fa il punto sui principali indicatori definiti a livello europeo per monitorare il raggiungimento da parte dei singoli paesi degli obiettivi fissati dal **Pacchetto sull'economia circolare**, illustrato nelle Direttive 849/2018, 850/2018, 851/2018 e 852/2018, [adottate nell'ordinamento nazionale](#), che pone degli obiettivi sfidanti in termini di riciclaggio e riduzione dello smaltimento in discarica, e avanza una proposta concreta di miglioramento di questi indicatori che consenta di verificare in modo diretto e uniforme il livello di circolarità raggiunto dall'economia dei singoli Stati.

L'analisi di AssoAmbiente evidenzia **a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell'UE**, avanzando proposte per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l'Italia tra i più virtuosi, che consentano di verificare in modo diretto e uniforme il livello di circolarità raggiunto dall'economia dei singoli Stati.

Italia leader assoluta del riciclo dei rifiuti urbani e speciali

Il tasso di riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l'Italia si **colloca all'ottavo posto**, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%).

Se guardiamo al **totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali**, il Belpaese, con il suo 85%, è **primo assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo**, davanti al Belgio.

Italia quarta in Europa per circolarità

L'indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l'utilizzo di materie prime. L'Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) **si colloca al quarto posto** nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse.

Italia tra le big in Europa per dematerializzazione dell'economia

L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo (PIL) e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia **si è collocata al secondo posto in Europa** con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8.

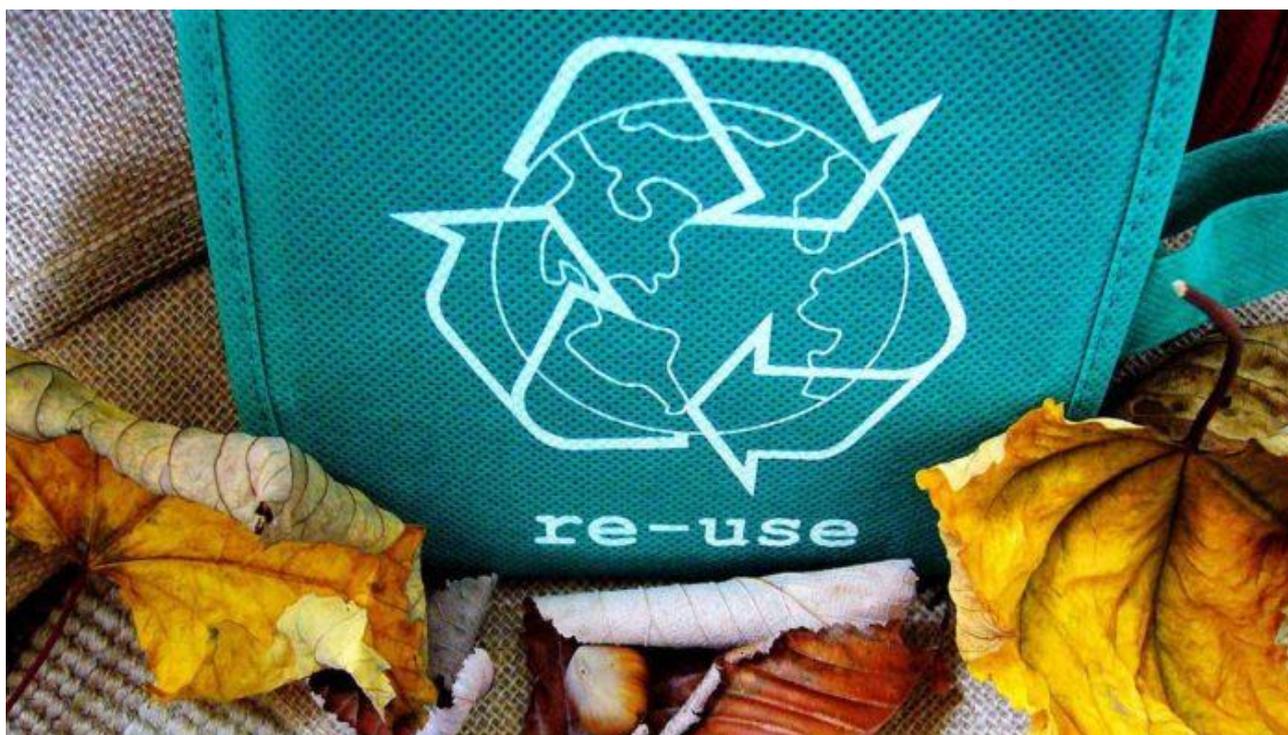
*“L'analisi di ASSOAMBIENTE evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali – ha osservato il Presidente di AssoAmbiente, **Chicco Testa** – L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativi l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta”.*

Economia circolare, ASSOAMBIENTE chiede parametri europei di monitoraggio più efficaci

L'Italia si conferma leader europea nell'economia circolare, con tassi di riciclo in continua crescita per rifiuti urbani e speciali e un uso più ampio di materiali riciclati in sostituzione delle materie prime. L'analisi di ASSOAMBIENTE, presentata a Ecomondo, sottolinea come il Paese sia ai vertici per la dematerializzazione economica e per l'indice di circolarità delle risorse, grazie a un'efficienza che supera la media europea. Tuttavia, emergono critiche ai parametri UE ritenuti inadeguati per misurare correttamente la circolarità: un aggiornamento degli standard è considerato fondamentale per evitare possibili infrazioni e promuovere un'efficace transizione ecologica

Da [Sara Ermini](#)

6 Novembre 2024



L'Italia ha confermato la sua leadership europea nel percorso verso un'**economia circolare**, con un aumento costante nel **tasso di riciclo** dei rifiuti urbani e speciali e una crescente sostituzione delle materie prime con materiali riciclati, a dirlo è un'analisi di [ASSOAMBIENTE](#), "**Misurare la circolarità dei Paesi UE**". Tale primato va oltre gli attuali parametri europei, ritenuti da alcuni osservatori inadeguati a valutare in modo completo la circolarità dei Paesi UE.

Il documento è stato presentato durante Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica di Rimini. Lo studio documenta il posizionamento italiano nella gestione dei rifiuti e propone suggerimenti per migliorare i criteri di misurazione europei, già in parte superati dal successo italiano.

Primato italiano nel riciclo dei rifiuti urbani e speciali

L'[Italia](#) ha raggiunto nel 2021 un **tasso di riciclo dei rifiuti urbani pari al 51,9%**, superando il target UE del 50% previsto per il 2020 e collocandosi all'ottavo posto in Europa, davanti alla media europea del 48,7%. L'Italia si è inoltre distinta nell'avvio a riciclo del totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, raggiungendo un sorprendente **85%** e superando ogni altro Paese europeo, inclusi il Belgio.

Quarto posto per indice di circolarità

L'**indice di circolarità**, che misura la quantità di materiale riciclato reintrodotta nella produzione industriale, ha visto l'Italia posizionarsi quarta in Europa nel 2022 con il **18,7%**, in netto progresso rispetto al 5,8% del 2004. Questo indice riflette il tasso di riciclo, l'uso di combustibili fossili e il materiale immagazzinato in beni durevoli, spiegando così le percentuali relativamente basse.

Secondo posto per produttività nell'uso delle risorse

In termini di **dematerializzazione** dell'economia, l'Italia si è collocata al **secondo posto in Europa** per indice di produttività nell'uso delle risorse, con un valore di **4,3 euro per kg di materiale** nel 2023, seconda solo ai Paesi Bassi (5,8 euro per kg). Questo parametro misura l'efficienza dell'economia nel creare valore con un minore consumo di risorse.

Criticità e proposte per una misurazione più accurata

Secondo **Chicco Testa**, Presidente di ASSOAMBIENTE, l'Italia dimostra eccellenza in vari ambiti della circolarità, superando la media europea. Tuttavia, Testa sottolinea che alcuni indicatori UE richiederebbero un aggiornamento poiché, per esempio, l'uso dei combustibili fossili influenza i risultati degli indici, pur non contribuendo direttamente all'effettiva circolarità di un Paese. Una misurazione più accurata della circolarità, secondo Testa, è essenziale per evitare potenziali procedure di infrazione che comporterebbero significativi **costi e conseguenze per il Paese**.

In conclusione, l'Italia continua a distinguersi a livello europeo per gli sforzi nel **riciclo, nella sostituzione delle materie prime** e nell'uso efficace delle risorse, confermandosi come un modello avanzato di economia circolare.

Rifiuti, Assoambiente: “Italia sempre più leader dell’economia circolare in Europa”



“L’Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un’economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l’impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la ‘dematerializzazione’ della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi Ue”. Sono queste le principali evidenze che emergono dall’analisi ‘Misurare la circolarità dei Paesi Ue’, presentata da Assoambiente, l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini. L’analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell’Ue. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall’Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l’Italia tra i più virtuosi. Italia leader assoluta del riciclo dei rifiuti urbani e speciali – Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L’Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l’Italia si colloca all’ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l’Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%). Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell’avvio a riciclo, davanti al Belgio. Italia quarta in Europa per circolarità – L’indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l’utilizzo di materie prime. L’Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). “L’indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i

combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse", spiega Assoambiente. Italia tra le big in Europa per dematerializzazione dell'economia – L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8. "L'analisi Assoambiente evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali – osserva il presidente Assoambiente Chicco Testa – L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativi l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta"



Economia circolare, Assoambiente chiede parametri di monitoraggio più efficaci

L'analisi e le proposte presentate in occasione di Ecomondo. Testa: "Eccellenza italiana va oltre i parametri europei, che andrebbero sottoposti a un tagliando"



L'Italia è prima in Europa per riciclo dei rifiuti, seconda per indice di produttività delle risorse e quarta per livello di circolarità: un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri

europei, oggi inefficaci a misurare e cogliere concretamente il livello di circolarità complessivo degli Stati membri. È quanto emerge dall'analisi “Misurare la circolarità dei Paesi Ue”, presentata questa mattina da Assoambiente in occasione di Ecomondo; uno studio che spinge l'associazione a chiedere una revisione degli indicatori utilizzati per valutare le performance nazionali.

Il tasso di riciclo individua la quota di rifiuti urbani effettivamente riciclata. Nel 2021, secondo gli ultimi dati Eurostat, il nostro paese ha raggiunto quota 51,9%, superando l'obiettivo del 50% fissato per il 2020, contro una media europea del 48,7%. La classifica vede al primo posto la Germania, con un tasso di riciclo del 67,8%, seguita sul podio dalla Slovenia (60,8%) e dai Paesi Bassi (57,8%). Sui gradini seguenti troviamo la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%) e il Lussemburgo (55,3%). L'Italia è all'ottavo posto.

Guardando al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese raggiunge invece l'85% e si piazza in prima posizione per avvio al riciclo, davanti al Belgio.

Un ulteriore parametro considerato nell'analisi è l'indice di circolarità, un indicatore che misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali evitando così l'uso di materie prime. Nel 2022 l'Italia si colloca al quarto posto, con il 18,7%; un dato rilevante se si considera che nel 2004 ammontava al 5,8%. Davanti a sé ha solo i Paesi Bassi (27,5%), il Belgio (22,2%) e la Francia (19,3%). L'indice di circolarità non tiene conto esclusivamente del tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. È per questo – scrive Assoambiente – che le percentuali risultano così basse.

L'ultimo indicatore oggetto dello studio riguarda l'indice di produttività nell'uso delle risorse, parametro che attesta la capacità di un'economia di produrre ricchezza usando sempre meno materiali, mettendo in rapporto il Pil e il consumo di materia. Nel 2023 l'Italia si è aggiudicata la medaglia d'argento in Europa, con un indice di 4,3 euro per chilogrammo, dietro solo ai Paesi Bassi, con 5,8 euro/kg.

“L'analisi Assoambiente evidenzia come il nostro paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali”, osserva il presidente dell'associazione Chicco Testa. “L'eccellenza del nostro paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativa l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato – conclude Testa – può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta”.



6 novembre 2024

Ambiente e rifiuti

Economia circolare, Assoambiente chiede parametri di monitoraggio più efficaci

L'analisi presentata dall'associazione a Ecomondo



L'Italia in Europa è prima nel riciclo dei rifiuti, seconda per indice di produttività dalle risorse e quarta per livello di circolarità. Primato che va oltre i parametri europei oggi poco efficaci per misurare la reale circolarità delle economie dei singoli Paesi. A dirlo è l'analisi "Misurare la circolarità dei Paesi Ue" presentata il 6 novembre da Assoambiente alla fiera Ecomondo in corso a Rimini.

La ricerca evidenzia a che punto è la Penisola nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nella Ue. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall'associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l'Italia tra i più virtuosi.

Più nel dettaglio l'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) nel tasso di riciclo dei rifiuti urbani ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l'Italia si colloca all'ottavo posto. Se però si guarda al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo.

L'Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea dell'indice di circolarità. Mentre per quanto riguarda l'indice di produttività nell'uso di risorse, il nostro Paese nel 2023 si è collocato al secondo posto in Europa con un indice di 4,3 euro al kg.

"L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativi l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare, non essendo recuperabili, con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta", in una nota il presidente di Assoambiente Chicco Testa.



Roma - “L’Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un’economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l’impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la ‘dematerializzazione’ della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi UE.

Sono queste le principali evidenze che emergono dall’analisi “Misurare la circolarità dei Paesi UE”, presentata da ASSOAMBIENTE - l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini.

L’analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell’UE. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall’Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l’Italia tra i più virtuosi.

Italia leader assoluta del riciclo dei rifiuti urbani e speciali

Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L’Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l’Italia si colloca all’ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l’Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%).

Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell’avvio a riciclo, davanti al Belgio.

Italia quarta in Europa per circolarità

L’indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l’utilizzo di materie prime. L’Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). L’indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse.

Italia tra le big in Europa per dematerializzazione dell'economia

L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8.

“L'analisi ASSOAMBIENTE evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali”, osserva il Presidente ASSOAMBIENTE Chicco Testa che aggiunge, “L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativi l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta”.

Rifiuti, Assoambiente: “Italia sempre più leader dell’economia circolare in Europa”



“L’Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un’economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l’impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la ‘dematerializzazione’ della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi Ue”. Sono queste le principali evidenze che emergono dall’analisi ‘Misurare la circolarità dei Paesi Ue’, presentata da Assoambiente, l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini.

L’analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell’Ue. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall’Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l’Italia tra i più virtuosi.

Italia leader assoluta del riciclo dei rifiuti urbani e speciali – Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L’Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l’Italia si colloca all’ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l’Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%). Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell’avvio a riciclo, davanti al Belgio.

Italia quarta in Europa per circolarità – L’indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l’utilizzo di materie prime. L’Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). “L’indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse”, spiega Assoambiente.

Italia tra le big in Europa per dematerializzazione dell'economia – L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8.

“L'analisi Assoambiente evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali – osserva il presidente Assoambiente Chicco Testa – L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativa l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta”.

Rifiuti, Assoambiente: “Italia sempre più leader dell’economia circolare in Europa”

[Novembre 6, 2024](#)

“L’Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un’economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l’impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la ‘dematerializzazione’ della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi Ue”. Sono queste le principali evidenze che emergono dall’analisi ‘Misurare la circolarità dei Paesi Ue’, presentata da Assoambiente, l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini.

L’analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell’Ue. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall’Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l’Italia tra i più virtuosi.

Italia leader assoluta del riciclo dei rifiuti urbani e speciali – Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L’Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l’Italia si colloca all’ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l’Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%). Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell’avvio a riciclo, davanti al Belgio.

Italia quarta in Europa per circolarità – L’indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l’utilizzo di materie prime. L’Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). “L’indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse”, spiega Assoambiente.

Italia tra le big in Europa per dematerializzazione dell’economia – L’indice di produttività nell’uso di risorse indica la capacità di un’economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette

in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8.

“L'analisi Assoambiente evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali – osserva il presidente Assoambiente Chicco Testa – L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativa l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta”.



Italia prima nella Ue per riciclo dei rifiuti solidi

[Maria Lucia Panucci](#)

6 Novembre 2024

L'Italia è ottava nel riciclo dei rifiuti urbani. Report Assoambiente

L'Italia vanta un primato importante nel percorso della sostenibilità e transizione green. E' prima nella Ue per riciclo dei rifiuti solidi (urbani e speciali), con l'85% del totale, seguita dal Belgio. Lo scrive *Assoambiente*, l'associazione delle imprese del riciclo e dell'igiene urbana, nel rapporto *Misurare la circolarità nei paesi Ue*, [presentato alla fiera Ecomondo a Rimini](#).

Per quanto riguarda i soli rifiuti urbani nel 2021 l'Italia ha raggiunto quota 51,9% di riciclato, superando il target del 50% previsto al 2020, contro un tasso medio di riciclo dei rifiuti urbani in Europa del 48,7%. Qui l'Italia, secondo gli ultimi dati *Eurostat* si colloca all'ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%).

L'Italia nel 2022 si colloca al quarto posto nella classifica europea dell'indice di circolarità con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004). Sta dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni.

Nel 2023 l'Italia si piazza al secondo posto in Europa per l'indice di produttività nell'uso di risorse, con un indice di 4,3 euro per chilo, dietro ai Paesi Bassi con 5,8.

«L'analisi Assoambiente – osserva il presidente dell'associazione, Chicco Testa – evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali».



Cresce il riciclo dei rifiuti e l'impiego dei materiali riciclati: Italia leader in Europa

6 Novembre 2024

Da un'analisi di Assoambiente emerge che il nostro Paese nel 2021 ha raggiunto una quota di riciclo dei rifiuti urbani del 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio è del 48,7%

“L'Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un'economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l'impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la 'dematerializzazione' della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi UE.

L'ANALISI DI ASSOAMBIENTE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN ITALIA

Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi “Misurare la circolarità dei Paesi UE”, presentata da [ASSOAMBIENTE](#), l'associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini.

[L'analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti \(urbani e speciali\)](#) e per livello di circolarità nell'UE. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall'Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l'Italia tra i più virtuosi.

Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l'Italia si colloca all'ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%).

ITALIA PRIMA IN EUROPA PER RICICLO DI RIFIUTI SOLIDI, URBANI E SPECIALI

Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo, davanti al Belgio. L'indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l'utilizzo di materie prime. L'Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende

anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse.

L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il PIL e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con un indice di 4.3 euro per kg, dietro alla sola Olanda con 5.8.

TESTA (ASSOAMBIENTE): "IL NOSTRO PAESE PRIMO PER LIVELLO DI CIRCOLARITA'"

"L'analisi ASSOAMBIENTE evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali", osserva il presidente di ASSOAMBIENTE, Chicco Testa che aggiunge, "L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativi l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta".

Analisi

Rifiuti: Assoambiente, “Italia sempre più leader dell’economia circolare in Ue”

6 Novembre 2024 @ 16:17

“L’Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un’economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l’impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la ‘dematerializzazione’ della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi Ue”. Sono le principali evidenze emerse dall’analisi “Misurare la circolarità dei Paesi Ue”, presentata oggi da Assoambiente – l’associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche – in occasione di Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini. Il documento contiene inoltre le proposte avanzate dall’Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l’Italia tra i più virtuosi.

Per quanto riguarda il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali, nel 2021 (ultimi dati Eurostat) il nostro Paese ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l’Italia si colloca all’ottavo posto, dopo Germania (67,8%), Austria (62,5%), Slovenia (60,8%), Paesi Bassi (57,8%), Danimarca (57,6%), Belgio (55,5%) e Lussemburgo (55,3%). Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell’avvio a riciclo, davanti al Belgio. Per quanto riguarda l’indice di circolarità (quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali), l’Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea, dietro a Paesi Bassi (27,5%), Belgio (22,2%) e Francia (19,3%). L’indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse. Nel 2023 l’Italia si è collocata al secondo posto in Europa per l’indice di produttività nell’uso di risorse (rapporto fra Pil e consumo di materiale), con un indice di 4,3 euro per chilo, dietro ai Paesi Bassi con 5,8. “L’analisi Assoambiente – osserva il presidente dell’associazione, Chicco Testa – evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l’effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali”.

6 novembre 2024 - 12:05

Rifiuti, Assoambiente: "Italia sempre più leader dell'economia circolare in Europa"

“L'Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un'economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l'impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la 'dematerializzazione' della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi Ue". Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi 'Misurare la circolarità dei Paesi Ue', presentata da Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini. L'analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell'Ue. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall'Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l'Italia tra i più virtuosi. Italia leader assoluta del riciclo dei rifiuti urbani e speciali - Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l'Italia si colloca all'ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%). Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo, davanti al Belgio. Italia quarta in Europa per circolarità - L'indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l'utilizzo di materie prime. L'Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27,5%), al Belgio (22,2%) e alla Francia (19,3%). "L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse", spiega Assoambiente. Italia tra le big in Europa per dematerializzazione dell'economia - L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con un indice di 4,3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5,8. “L'analisi Assoambiente evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali - osserva il presidente Assoambiente Chicco Testa - L'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativi l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo

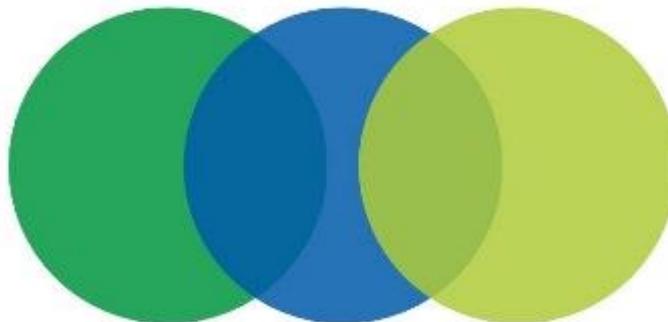
recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta".

Italia sempre più leader dell'economia circolare in Europa

06/11/2024 14:52


ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare

MISURARE LA CIRCOLARITÀ



RIFLESSIONI SUI PRINCIPALI INDICATORI UTILIZZATI E PROPOSTE PER UN SISTEMA DI MISURA COERENTE

ANALISI PRESENTATA A ECOMONDO 2024

RIMINI\ aise - L'Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso **un'economia realmente circolare**: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la **leadership assoluta del nostro Paese in Europa**, aumenta l'impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la "dematerializzazione" della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi UE.

Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi **"Misurare la circolarità dei Paesi UE"**, presentata da **ASSOAMBIENTE** - l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di **Ecomondo**, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini.

L'analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell'UE. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall'Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l'Italia tra i più virtuosi.

ITALIA LEADER ASSOLUTA DEL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Il tasso riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l'Italia si colloca all'ottavo posto, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%).

Se guardiamo al totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo

assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo, davanti al Belgio.

ITALIA QUARTA IN EUROPA PER CIRCOLARITÀ

L'indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l'utilizzo di materie prime. L'Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) si colloca al quarto posto nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27.5%), al Belgio (22.2%) e alla Francia (19.3%). L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse.

ITALIA TRA LE BIG IN EUROPA PER DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA

L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8.

“L'analisi ASSOAMBIENTE evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali”, osserva il Presidente ASSOAMBIENTE **Chicco Testa** che aggiunge: “l'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativi l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta”. **(aise)**



Riciclo rifiuti, Italia prima in Europa ma la raccolta differenziata stenta

Di [Enrico Chillè](#)

6 Novembre 2024



Le conferme (come il riciclo e il riuso della plastica), le novità positive (riciclo di rifiuti solidi e la produttività delle risorse) e quei dati ancora insufficienti della raccolta differenziata (alcune città del Sud fanno molto meglio di Genova).

L'[Italia](#) continua a fare passi in avanti sul fronte dell'**economia circolare**: il nostro Paese ha il più alto tasso di **riciclo** dei **rifiuti** in [Europa](#), con il 72%, e di **produttività delle risorse**. Per ogni kg di risorsa consumata, l'Italia ha infatti generato 3,6 euro di Pil, il 62% in più rispetto alla media Ue. Sul podio insieme all'Italia ci sono Spagna e Francia, entrambe con 3,1 euro per kg. I dati sono stati illustrati durante la relazione degli Stati generali della green economy, alla fiera **Ecomondo** di Rimini.

Il riciclo dei rifiuti solidi in Italia

L'[Italia](#) primeggia nella Ue anche per il **riciclo dei rifiuti solidi** (urbani e speciali), con l'85% del totale, davanti al Belgio. Lo ha annunciato Assoambiente nel rapporto 'Misurare la circolarità nei Paesi Ue', presentato a Ecomondo. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, nel 2021 (dati Eurostat) l'Italia ha superato il target del 50% previsto al 2020, raggiungendo quota 51,9%, a fronte di un tasso medio di riciclo in Europa del 48,7%. Sui **rifiuti urbani** l'Italia però potrebbe fare meglio, dal momento che il nostro Paese arriva all'ottavo posto, dietro a Germania (67,8%), Austria (62,5%), Slovenia (60,8%), Paesi Bassi (57,8%), Danimarca (57,6%), Belgio (55,5%) e Lussemburgo (55,3%).

Differenziata troppo eterogenea

L'ottavo posto dell'[Italia](#), che generalmente è un modello per quanto riguarda il riciclo e il riuso dei rifiuti, si spiega con una **raccolta differenziata** che stenta soprattutto nelle grandi città e appare troppo eterogenea. Il trend dimostra che fanno molto meglio i capoluoghi del Nord rispetto a quelli del Centro-Sud, anche se con alcune eccezioni. Tra le Città metropolitane, chi fa meglio è Cagliari (76,4%), che stacca Venezia (72,1%), Bologna (69,3%), Firenze (68,5%), Milano (68,3%) e Torino (62%). Al Sud, risalta il dato di Messina (58,2%) che fa meglio, ad esempio, di Genova, ultima Città

metropolitana del Nord per quota di raccolta differenziata (51,4%). Tra gli altri capoluoghi, Roma raggiunge il 52,3% e Napoli il 50,6%. Sotto il 50% capoluoghi come Catania (47%), Reggio Calabria (42,6%) e Palermo (34,9%). *“Uno dei processi più impattanti per l’ambiente è rappresentato dalla gestione dei rifiuti urbani. In Italia quasi due terzi dei rifiuti vengono raccolti in modo differenziato, ma con significative differenze territoriali”* – spiega l’Istat – *“In generale, nelle Città metropolitane del Nord la quota di raccolta differenziata è maggiore che in quelle meridionali ed è sempre vicina o superiore al target del 65%, con l’eccezione di Genova”*.

Crescono circolarità e produttività

Per quanto riguarda l’**indice di circolarità**, cioè la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, l’**Italia** è quarta in Europa con il 18,7%, dietro a Paesi Bassi (27,5%), Belgio (22,2%) e Francia (19,3%). Un dato in costante miglioramento, se si considera che nel 2004 era al 5,8%. Per quanto riguarda invece l’**indice di produttività** nell’uso di risorse (rapporto tra Pil e consumo di materiale), l’Italia è seconda (4,3 euro per kg) dietro ai Paesi Bassi (5,8 euro per kg).

Italia leader nel riciclo della plastica

A Ecomondo è stato presentato anche un rapporto di Circonomia, a cura di Duccio Bianchi (Ambiente Italia), che stila una classifica dei 27 Paesi Ue sulle performance nell’economia circolare e nella transizione ecologica. L’**Italia** continua a essere leader in Europa nella capacità di **riciclo di materia**, soprattutto per quanto riguarda gli **imballaggi** (nove punti sopra la media Ue) e la **plastica** (14% in più).

Corepla, nel 2023, ha recuperato oltre 1,25 milioni di tonnellate di imballaggi in **plastica** e ha avviato al riciclo più di 1,04 milioni di tonnellate di imballaggi, con un risparmio complessivo di materie prime vergini pari a 533.000 tonnellate (l’equivalente di 11 miliardi di flaconi per detersivo in PET da un litro).

Passi in avanti anche sul fronte del **riciclo chimico**, tecnologia più innovativa rispetto a quello meccanico: nel 2023 la quantità di **plastica** destinata è stata di 4.209 tonnellate (+145% rispetto al 2022), mentre quella avviata a riciclo come agente riducente secondario nelle acciaierie è stata pari a 38.456 tonnellate.

Tra i 17 diversi indicatori dell’economia circolare, per quanto riguarda la **plastica**, l’Italia primeggia in 14. Il dato viene diviso anche in macroregioni. È il Centro a fare meglio: se Lazio, Toscana, Marche e Umbria fossero uno Stato a sé, sarebbero primi nella classifica europea, con il Nord al quinto posto e il Sud e le Isole al settimo.



ASSOAMBIENTE a Ecomondo 2024: eventi, digital talk e incontri Il 6 novembre la presentazione del Paper “Come misurare la circolarità”

- 5 Novembre 2024



Sarà un'edizione di **Ecomondo** particolarmente intensa e ricca di novità per **ASSOAMBIENTE** (l'Associazione che rappresenta le imprese che svolgono attività di igiene urbana, riciclo, recupero, smaltimento di rifiuti urbani e speciali, nonché bonifiche e le filiere della circular economy) quella in programma presso la Fiera di Rimini dal 5 all'8 novembre.

Diversi saranno i convegni, gli interventi, i “Talk Ambiente” e gli incontri presso lo stand (**Pad. B3 – stand 207-306**) che vedranno protagonista l'Associazione nel corso dei 4 giorni della principale manifestazione internazionale sulle tematiche ambientali.

La rassegna vedrà un momento clou per Assoambiente con il Talk Ambiente “**Come misurare la circolarità**”, promosso il **6 novembre ore 16** presso lo stand dell'Associazione, che vedrà protagonisti l'Ing. **Laura D'Aprile** – Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE, il Presidente **Chicco Testa** e il consulente ambientale **Andrea Sbandati**. L'appuntamento sarà occasione per **presentare a Istituzioni, media e addetti ai lavori il Paper Assoambiente “Come misurare la circolarità”**, un'analisi che fa il punto sui principali indicatori definiti a livello europeo per monitorare il raggiungimento da parte dei singoli paesi degli obiettivi fissati dal Pacchetto sull'economia circolare. Il documento delinea **a che punto è il nostro Paese in questa transizione** e avanza una proposta concreta di miglioramento di questi indicatori che consenta di verificare in modo diretto e uniforme il livello di circolarità raggiunto dall'economia dei singoli Stati.

Molti altri saranno poi gli eventi promossi dall'Associazione e dalle sue sezioni a partire dal 6 novembre:

- [Rifiuti tessili urbani: raccolta, riuso e riciclo. A che punto siamo?](#) a cura di UNIRAU e CTS Ecomondo – 6 novembre 2024 (10.00-13.00) Sala Diotallevi (Hall Sud);
- [Attuazione della legislazione UE – Come aumentare la circolarità nel settore dell'edilizia](#), a cura di EURIC, ANPAR/ASSOAMBIENTE e CTS Ecomondo – 6 novembre 2024 (14.00-16.30) Sala Diotallevi 2 (Hall Sud);
- [Il regolamento europeo sui movimenti transfrontalieri di rifiuti – le nuove modifiche operative](#), a cura di ASSOAMBIENTE e CTS Ecomondo – 6 novembre 2024 (14.00-17.00) Sala Noce (Pad. A6);
- [Il nuovo regolamento di End Of Waste dei rifiuti da C&D](#), a cura di ANPAR/ASSOAMBIENTE e CTS Ecomondo – 7 novembre 2024 (10.00-13.00) Sala Agorà Fellini (Sites & Soil Restoration Area Pad. C3);
- [Fertilizzanti da fanghi di depurazione: produzione, qualità e applicazioni](#), a cura di CIC, UTILITALIA, ASSOAMBIENTE e CTS Ecomondo – 7 novembre 2024 (10:00 – 13:00), Agorà Augusto (Bioeconomy area, Pad. D2);
- [Le applicazioni del GVG per la riduzione delle vibrazioni e nell'asfalto](#), a cura di UNIRIGOM/ASSOAMBIENTE e CTS Ecomondo – 7 novembre 2024 (14.00-17.00) Sala Noce (Pad. A6);
- [Nel mondo dell'autodemolizione il cambiamento continua](#), a cura di ASSOAMBIENTE e CTS Ecomondo – 8 novembre 2024 (10.00-12.45) Sala Neri 1 (Hall Sud);
- [FORUM DELLA BUONA COMUNICAZIONE. Come raccontare la transizione ecologica](#) a cura di Ecomondo & FERPI, partnership con ASSOAMBIENTE – 9 novembre 2024 (10:00 – 13:00) Sala Neri 2 (Hall Sud).

Anche quest'anno particolarmente denso sarà il programma dei **Talk Ambiente**, incontri e interviste ai protagonisti della circular economy in diretta dallo studio televisivo presso lo stand dell'Associazione. Diversi saranno i temi approfonditi dal futuro dell'autodemolizione al recupero innovativo del cartongesso, dalla comunicazione ambientale ai critical raw materials, con due focus sul riciclo totale dei rifiuti da costruzione e demolizione e su innovazione ed efficientamento nella 5.0 green.

Al link di seguito è possibile vedere tutti gli appuntamenti Assoambiente a Ecomondo: https://assoambiente.org/entry_p/Eventi/eventi/15787/

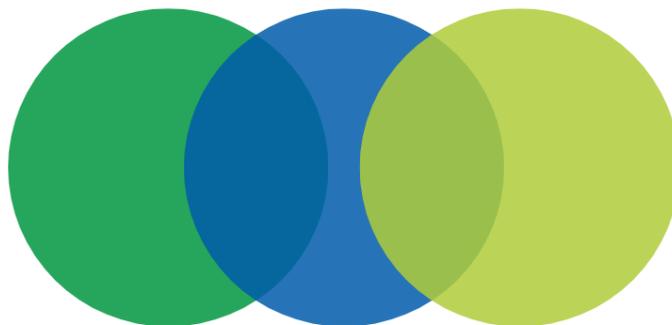
Italia sempre più leader dell'economia circolare in Europa

da [Cinzia Ficco](#) Novembre 6, 2024

Analisi presentata di recente da Assoambiente a Ecomondo (Rimini)



MISURARE LA CIRCOLARITÀ



RIFLESSIONI SUI PRINCIPALI INDICATORI UTILIZZATI E PROPOSTE PER UN SISTEMA DI MISURA COERENTE

ANALISI PRESENTATA A ECOMONDO 2024

“L’Italia prosegue a vele spiegate il suo percorso verso un’economia realmente circolare: continua a crescere il tasso di riciclo dei rifiuti urbani e speciali che rafforza la leadership assoluta del nostro Paese in Europa, aumenta l’impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime e, contestualmente, prosegue la ‘dematerializzazione’ della nostra economia. Un primato che va ben oltre la fotografia scattata dai parametri europei, oggi inefficaci a misurare concretamente il livello di circolarità complessivo dei Paesi UE”.

E’ quanto rileva l’analisi **“Misurare la circolarità dei Paesi UE”**, presentata di recente da **ASSOAMBIENTE** – l’Associazione che rappresenta le imprese attive nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, in occasione di **Ecomondo**, la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall’Associazione per migliorare gli attuali **tre parametri europei** che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l’Italia tra i più virtuosi.

Italia leader assoluta del riciclo dei rifiuti urbani e speciali.

Il tasso di riciclo individua quanta parte dei rifiuti urbani viene effettivamente riciclata. L'Italia nel 2021 (ultimi dati Eurostat) ha raggiunto quota 51,9%, superando il target del 50% previsto al 2020. In Europa il tasso medio di riciclo è pari al 48,7%. In questa speciale graduatoria, l'Italia si **colloca all'ottavo posto**, dopo la Germania (67,8%), l'Austria (62,5%), la Slovenia (60,8%), i Paesi Bassi (57,8%), la Danimarca (57,6%), il Belgio (55,5%), il Lussemburgo (55,3%). Se guardiamo al **totale dei rifiuti solidi, urbani e speciali, il Belpaese, con il suo 85%, è primo assoluto nella classifica dell'avvio a riciclo**, davanti al Belgio.

Italia quarta in Europa per circolarità

L'indice di circolarità misura la quota di materiale riciclato reintrodotta nelle produzioni industriali, che consente di evitare l'utilizzo di materie prime. L'Italia nel 2022 con il 18,7% (era al 5,8% nel 2004) **si colloca al quarto posto** nella classifica europea di questo indice, dietro ai Paesi Bassi (27.5%), al Belgio (22.2%) e alla Francia (19.3%). L'indice di circolarità tiene conto non solo dal tasso di riciclo dei rifiuti, ma comprende anche i combustibili fossili usati e il materiale stoccato in manufatti e beni. Per questo motivo le percentuali risultano così basse.

Italia tra le big in Europa per dematerializzazione dell'economia

L'indice di produttività nell'uso di risorse indica la capacità di un'economia di produrre ricchezza con sempre meno materiali e mette in rapporto il Prodotto Interno Lordo e il consumo di materiale. Nel 2023 l'Italia **si è collocata al secondo posto in Europa** con un indice di 4.3 euro per kg, dietro ai soli Paesi Bassi con 5.8.

*“L'analisi ASSOAMBIENTE evidenzia come il nostro Paese sia oggi al vertice in Europa per livello di circolarità e nel raggiungimento dei target fissati, sempre ben oltre la media europea, con punte di eccellenza per quanto concerne l'effettivo riciclo dei rifiuti urbani e speciali – osserva il Presidente ASSOAMBIENTE **Chicco Testa** che aggiunge – l'eccellenza del nostro Paese va ben oltre i dati evidenziati dagli indicatori europei, che oggi andrebbero sottoposti a un tagliando in quanto, soprattutto su alcuni di essi incide in maniera significativi l'utilizzo o meno di combustibili fossili, che poco hanno a che fare (non essendo recuperabili) con l'indice di circolarità di un Paese. Misurare in maniera corretta la circolarità di uno Stato può fare la differenza tra subire o meno una procedura d'infrazione, con tutti i costi e gli effetti che questa comporta”.*